

Fate questo in memoria di me

L I T U R G I A

L'eucarestia celebrata

La Costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia afferma: "Secondo la tradizione apostolica, che trae origine dal giorno stesso della risurrezione di Cristo, la chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente giorno del Signore o domenica" (SC 106). E' una affermazione di fondamentale importanza perché la domenica è il giorno in cui i fedeli si radunano in assemblea per ascoltare la parola di Dio e celebrare l'Eucaristia per far memoria della passione, della morte e della gloriosa risurrezione di Cristo Gesù, ma nello stesso tempo è il momento del ringraziamento a Dio che ci ha resi figli nel Figlio. Il numero 106 della Sacrosanctum Concilium continua dicendo: "Per questo la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro". Queste affermazioni esigono oggi una presa di coscienza sempre più illuminata; che il popolo santo di Dio scopra la domenica come "il giorno di festa primordiale", come "il fondamento e il nucleo di tutto l'Anno liturgico". In riferimento a quanto il Concilio ha sottolineato nella Costituzione liturgica, presentiamo ora alcune testimonianze molto significative inerenti al primato della Domenica nelle chiese primitive. Si dava alla domenica un posto centrale e fondamentale. La testimonianza più antica la troviamo in 1 Cor. 16, 1-2: "Quanto alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi quanto ho ordinato alle chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare, perché non si facciano le collette proprio quando verrò io". La colletta occupa un posto importante nelle preoccupazioni di Paolo, perché in essa vi scorgeva un segno di comunione che le chiese costituite conservavano

con la chiesa-madre di Gerusalemme. Ora l'apostolo Paolo stabilisce che "ogni primo giorno della settimana" i battezzati mettano da parte quanto gli dovrà essere consegnato per essere inviato poi a Gerusalemme. E' una prassi che adotta l'apostolo Paolo. Facciamo alcune considerazioni sul testo dell'apostolo Paolo:* "ogni primo giorno della settimana": ci viene da pensare che le varie comunità cristiane attribuivano un significato profondo a questo giorno e che tale significato era un patrimonio comune della tradizione.*

Il significato attribuito al primo giorno coinvolge tutta la vita delle prime comunità cristiane. Alla luce di ciò la Domenica appare come il vertice della vita di carità e di amore che unisce le singole comunità nella comunione e nella partecipazione dei beni. Un'altra testimonianza particolarmente significativa e preziosa per il nostro tema la troviamo in At 20, 7-12: "Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane e Paolo conversava con loro; e poiché doveva partire il giorno dopo, prolungò la conversazione fino a mezzanotte. Cosa cogliamo da questo testo di San Luca in riferimento alla Domenica? Prima di tutto in tale giorno ("Il primo giorno della settimana") avviene la "riunione" della comunità cristiana (il radunarsi in assemblea che esprime la comunione di fede e di vita della comunità). In secondo luogo la comunità si riunisce il primo giorno della settimana "per spezzare il pane" (celebrare l'Eucaristia). E lo spezzare il pane mette in evidenza la Cena del Signore come segno di partecipazione, di comunione e di fraternità: san Luca esprime questo concetto nel "un cuor solo e un'anima sola". "e Paolo conversava con loro": per "spezzare il pane" la comunità riunita ascolta la Parola: Paolo ricorrendo alle Scritture spiegava e dimostrava che la passione e la risurrezione di Gesù appartengono al disegno salvifico di Dio, ora rivelato alla fede pasquale della chiesa e da questa testimoniato. .



La proclamazione della Parola, che era parte fondamentale della celebrazione del sabato giudaico, diventa ora parte costante e di primaria importanza della celebrazione domenicale. La celebrazione domenicale diventa memoriale della risurrezione del Signore, la cui esperienza da parte dei discepoli è appunto situata "di buon

mattino, il primo giorno della settimana". Nei primi tempi della vita della chiesa la domenica era indicata con l'espressione "Il primo giorno della settimana". Questa espressione è riportata dai Vangeli unicamente nei racconti delle apparizioni di Gesù Risorto. In tutti i racconti sinottici delle apparizioni risuona la professione di fede propria della comunità cristiana: "Il Signore è Risorto". Riunendosi "il primo giorno della settimana" la comunità cristiana in quanto tale celebra, nella fede, questo evento salvifico e, mediante la frazione del pane, entra in comunione con il Signore risorto e ne sperimenta la continua presenza. San Luca pone particolare attenzione al significato pasquale della domenica perché situa tutte le apparizioni del Risorto nel primo giorno della settimana. Significativo il racconto dei discepoli di Emmaus: la presenza del Signore risorto in mezzo ai suoi è la fonte e la garanzia del-

la comprensione delle Scritture in quanto Parola di Dio oggi rivolta a quanti credono: "Aprì loro la mente a comprendere le Scritture dicendo: così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati". Questo dimostra come nella celebrazione domenicale, illuminata dalla Parola, la comunità ravvivi e rinnovi la coscienza della sua missione a tutte le genti, alle quali sono offerti la conversione e il perdono dei peccati. Nel Vangelo di Giovanni il primo giorno della settimana è presentato nella prospettiva della fede in Gesù Risorto e della missione della Chiesa. Gesù risorto si rende presente in mezzo ai suoi riuniti e dona loro "la pace". Mediante la fede la domenica diventa esperienza della pace che il Signore continuamente elargisce alla sua Chiesa. Quanta ricchezza caratterizzava la celebrazione della domenica: ricchezza di temi, esperienza di valori in un dinamismo che solo conosce la fede illuminata dalla Parola e operante nella carità. La ricca esperienza del "giorno del Signore" che pervade tutto il Nuovo Testamento possa ancora rinnovarsi oggi nel giorno di festa primordiale e nella gioia dell'incontro con il Signore e con i fratelli.

Luigi Donati